

vestire il suddetto suo Nipote Ottavio. Nel dì tre di Novembre entrò in Roma *Margherita d' Austria*, destinata in Moglie ad esso Ottavio, il quale era allora in età solamente di quindici anni, dichiarato Prefetto di Roma. Si celebrarono quelle Nozze con gran suntuosità, feste, ed allegrezze. Confessò il Papa d' avere avuto in dote trecento mila scudi d'oro, ma non si sa, qual Banchiere glieli contasse. Racconta il Segni, che questa Principessa si trovò su i principj malcontenta di un tal maritaggio, e che essendo ita a Castro e Nepi, disse, che la più vil Terricciuola del Duca Alessandro suo primo Marito, valeva più di Castro, e di quanto avea Casa Farnese. A i motivi dunque del Pontefice di sempre più ingrandir la sua Casa si dovette aggiugnere ancor questo. Cosa mirabile avvenne nel dì 29. di Settembre di quest' Anno. (a) Fra il Porto di Baia e di Pozzuolo apertosi il terreno, cominciò a vomitar fuoco, fassi, fumo, e cenere, che portata per aria si stese più di cento cinquanta miglia verso la Calabria, e ne fu coperta tutta la Città di Napoli. Cagionò questo nuovo Volcano tremuoti per otto giorni. Restarono inceneriti tutti gli alberi, spianati gli edifizj, e desolato un gran tratto di paese, pieno dianzi di amene selve di agrumi e d' altri frutti. Della vomitata materia fetente di zolfo si formò all' intorno di quella bocca un Monte, alto più d' un miglio, di circuito al piano di quattro miglia, occupante i Bagni delle Trepergole, e gran parte del Lago Averno, e del Lucrino. Non avrei arditto di scrivere tanta altezza di quel Monte, sembrando a me un' iperbole, se non ne facesse fede anche Alessandro Sardi (b) Storico contemporaneo. Furono in quest' Anno da Papa Paolo con sua gran lode creati Cardinali due insigni Letterati Italiani, cioè *Girolamo Aleandro* e *Pietro Bembo*.

(a) *Summont.*(b) *Sardi, Storia MS.*

Anno di CRISTO MDXXXIX. Indizione XII.

di PAOLO III. Papa 6.

di CARLO V. Imperadore 21.

A CAGION della Tregua stabilita fra *Carlo Imperadore* e *Francesco Re di Francia*, si godè in quest' Anno una felice quiete per l' Italia. Intanto i Veneziani dopo la pruova fatta del poco capitale, che potea farsi de gli aiuti dell' Imperadore contro il Turco, scorgendo sè soli rimasti in balto, ed esposti alla straordinaria potenza di Solimano, cominciarono a trattar di pace. A questo fine nel Marzo dell' Anno presente ottennero da lui una Tregua di tre Mesi, la qual fu anche dipoi prorogata. Non furono ascosi all' Imperadore e al Re di Francia que-